

Introduzione

Antonia Sani, coordinatrice dell'Associazione Nazionale per la Scuola della Repubblica

Voglio dare un breve saluto di benvenuto a tutte le persone presenti, che dimostrano, con la loro partecipazione, l'interesse per la nostra iniziativa. Interesse e apprezzamento dimostrati anche dalle tante significative personalità che per impegni presi in precedenza hanno tenuto a esprimere la loro adesione pur non potendo essere oggi con noi.

L'idea di questo convegno si collega al tentativo di avviare un percorso unitario- in atto da alcuni mesi tra le forze della cosiddetta "sinistra radicale"- in grado di rilanciare e sostenere autorevolmente con pezzi della società civile un progetto di società fondato sui valori espressi nel testo costituzionale. In questa direzione la nostra associazione ha aderito l'estate scorsa alla nascita del "cantiere della conoscenza", promosso a Roma da questa sinistra plurale ai suoi primi passi, nella comune consapevolezza che solo estendendo una conoscenza critica intesa come *bene comune*- si può avviare la vera sfida per il cambiamento di questo modello di società. E quindi la *centralità* della scuola dello Stato, una scuola di qualità per tutti e per tutte.

La particolarità dell'incontro di oggi è rappresentata innanzitutto dal fatto che non intendiamo in questa sede soffermarci nel dettaglio di singoli provvedimenti (cui sono stati peraltro dedicati numerosi incontri specifici); oggi noi abbiamo invitato le associazioni e i movimenti del mondo della scuola impegnati sul terreno della difesa della funzione fondamentale della scuola dello Stato per la vita democratica del Paese a un *confronto* con i responsabili scuola delle forze politiche della sinistra plurale nel suo non facile cammino verso una *nuova* identità. Ma, la scuola della Costituzione è davvero *centrale* in questo processo fondativo? E' davvero una preoccupazione per questa sinistra ecologista riuscire nella scommessa di una "scuola statale, laica, plurale" che non sia una vuota riproposizione di formule immobili, feticistiche, smentite quotidianamente nei fatti, bensì il tentativo di far vivere questi principi insieme all'azione della società civile, *uniformando* ad essi le trasformazioni in atto nella società anziché subire il loro stravolgimento in nome di un'ormai inarrestabile frammentazione ritenuta sinonimo di modernità? In verità, il breve e generico spazio dedicato all'istruzione nel documento formulato dai partiti della sinistra per la verifica all'interno dell'Unione nel gennaio scorso non deporrebbe proprio a favore di tale centralità.....

E tuttavia, noi a questa sinistra ci rivolgiamo, tanto più in vista delle imminenti elezioni (del tutto inimmaginabili al momento dell'organizzazione del convegno), perché ci dimostri che qualcosa è cambiato rispetto ai silenzi e alle mediazioni al ribasso che hanno caratterizzato- talvolta anche la sua presenza- nella politica scolastica di questi due anni di governo. Mai ci era capitato di dover muovere due ricorsi contro un ministro del Centrosinistra per attacchi alla laicità della scuola e alla Costituzione. Questo ministro fa parte della Margherita e la viceministra, dei Democratici di Sinistra. I due partiti che si sono fusi nel PD.

Per questo noi abbiamo scelto di rivolgerci - con un residuo di speranza- a quelle forze di sinistra, con cui siamo stati tradizionalmente in sintonia sui temi della scuola, una sinistra che-finita- come pare- l'esperienza del centrosinistra- vorremmo ritrovare - "libera" da accordi di coalizione- impegnata a individuare

insieme a noi- associazioni e movimenti- *nella scuola* un terreno unificante privilegiato in cui coniugare il rispetto dei principi costituzionali con le esigenze rappresentate da una società globalizzata, una sinistra intenzionata a dimostrare che rispettare la Costituzione non significa essere rivolti all'indietro, ma battersi *attivamente* per realizzare negli ordinamenti e nei contenuti la Scuola della Costituzione, che non nega le diversificazioni dei percorsi, ma tutti li comprende nell'alveo dell'istituzione statale, e soprattutto una sinistra di nuovo in grado di promuovere negli studenti, nei docenti, nei genitori, oggi in gran parte indifferenti e delusi, *un autentico entusiasmo* per un progetto complessivo del sistema d'istruzione che scardini la modalità acquiescente del "cacciavite" (ricordiamo che una proposta di legge elaborata da un vasto movimento del mondo della scuola è stata depositata in Parlamento proprio all'inizio di quest'ultima legislatura...) ed è rimasta lettera morta!

Le relazioni di Clotilde Pontecorvo e di Sergio Lariccia traceranno le linee di una scuola laica di qualità di tutti e per tutti; i tre brevi interventi successivi metteranno l'accento sui più significativi attacchi allo spirito e alla lettera della Costituzione verificatisi in quest'ultimo decennio; seguiranno gli interventi delle associazioni, alternati con chi tra i presenti vorrà partecipare al dibattito, infine la tavola rotonda con gli interventi delle forze politiche della sinistra ecologista, interpellate da Marcello Vigli, e – se sarà possibile- una breve conclusione con la raccolta di punti condivisi emersi dal dibattito.

Per non disperderci abbiamo pensato di consumare qui un piccolo buffet tra le 13,30 e le 14, per proseguire con altri eventuali interventi e poter iniziare la tavola rotonda intorno alle ore 15.

Ha ora la parola Clotilde Pontecorvo per la prima relazione.